

I

PROFILO

Michele Federico Sciacca, nato a Giarre (Catania) il 12 luglio 1908, si è laureato a Napoli con l'Aliotta nel '30. In tale Università, conseguita nel '35 la libera docenza in Storia della filosofia antica e medioevale, dallo stesso anno ha tenuto l'insegnamento di Storia della filosofia antica. Nel '38, vinta la cattedra di Filosofia teoretica, si trasferisce nell'Università di Pavia; nel '46 si trasferisce nell'Università di Genova. Vi muore, dopo breve infermità, il 20 febbraio 1975.

Nel '33 conosce personalmente Gentile: da qui una profonda reciproca stima personale che, sebbene prestissimo attraversata da una netta divaricazione teoretica — che Sciacca formula nell'articolo del '34 su *La crisi dell'idealismo* —, comporta la sua collaborazione con il "Giornale Critico della Filosofia Italiana". Gentile gli affida anche la cura dell'edizione di due opere di Rosmini per collane da lui dirette; escono nel '36 e '37. Nel '35 aveva raccolto i suoi *Studi sulla filosofia antica* (Napoli; II ed., Milano 1971) e gli *Studi sulla filosofia medioevale e moderna* (Napoli). Nel '38 pubblica la sua prima opera su Rosmini: *La filosofia morale di A. Rosmini* (Napoli; V ed., Milano 1968), nella

quale traccia un primo bilancio teoretico della sua distanza dal neoidealismo e insieme del compimento della sua conversione intellettuale — in fitto colloquio con Giuseppe Bozzetti, Preposito Generale dell'Istituto della Carità fondato da Rosmini — ben presto vissuta in pienezza di cattolicesimo: «La meditazione tenace del paganesimo — scrive — mi ha fatto cristiano». Il suo discepolo Pier Paolo Ottonello ha raccolto il *Carteggio Bozzetti-Sciacca*, Stresa, Sodalitas, 1999 e il *Carteggio Sciacca-Gentile*, Firenze, Olschki, 2005. Il suo carteggio consta di circa sessantamila fogli.

A Napoli aveva subito collaborato con la rivista dell'Aliotta "Logos", che dal '35 condirige. Nel '39 fonda e dirige, presso l'editore napoletano Perrella, la "Biblioteca Italiana di Filosofia", dove pubblica fra l'altro opere di Varisco, Guzzo, Giusso, Moretti-Costanzi. Nel '41 fonda e dirige presso Bocca la collezione "Storia della filosofia italiana", di cui costituiscono il volume 23° i due tomi della sua opera *Il secolo XX*, uscita nel '42 e che più non riederà: è una documentatissima storia della filosofia in Italia nella prima metà del Novecento.

Negli anni '30 il perno dei suoi studi è costituito da Platone e da Rosmini: negli anni '40 da Agostino, Plotino, Pascal, Vico. Fra il '40 e il '42 cura i sei volumi de *Il Gesuita moderno* del Gioberti, nell'Edizione Nazionale delle sue Opere. Nel '44 pubblica *Pascal*

(Brescia; VIII ed., Milano 1973) e *Il problema di Dio e della religione nella filosofia attuale* (Brescia; V ed., Milano 1968). Nel '45 l'opera fondamentale *La filosofia, oggi* (Milano; V ed. in 2 voll., ivi 1970), le *Lettere dalla campagna* (Brescia; II ed., Milano 1966), *Il mio itinerario a Cristo* (Torino; poi rifuso ne *La clessidra*, Milano 1959; VI ed., ivi 1963); nel '48 *La filosofia italiana nell'età del Risorgimento* (Milano; II ed., ivi 1963).

Straordinari il raggio, l'intensità e i frutti delle sue iniziative culturali. Nel '44 cura un importante volume di autopresentazioni di *Filosofi italiani contemporanei* (Milano; II ed. ampliata, ivi 1946): premessa per la costituzione, l'anno successivo, del Centro di Studi Filosofici di Gallarate, dei cui sei fondatori è certo il più ideativamente dinamico, a cominciare dai convegni annuali, di cui per lo più suggerisce temi e collaboratori, dal '45 al '65. Nell'ambito di tale Centro promuove e cura, per gli anni dal '49 al '55, la nuova iniziativa dei volumi annuali della *Bibliografia filosofica italiana*. È inoltre *magna pars* del comitato direttivo dell'*Enciclopedia Filosofica*, la cui prima edizione esce a Milano in quattro grossi volumi fra il '57 e il '58.

Nel '46 fonda l'attivissimo e fecondo bimestrale internazionale “Giornale di Metafisica”, periodico privato ricco come pochi delle più qualificate collaborazioni da tutto il mondo. Fra gli stranieri vi pubblicano Marcel, Lavelle, Maritain, Le

Senne, Forest, von Balthasar, Perelman, Muñoz Alonso, Caturelli. Fin da subito vi affianca la "Biblioteca del Giornale di Metafisica".

Nel '50 ha ormai posto le basi della sua più matura posizione teoretica, che denomina "filosofia dell'integralità", connessa con una critica costruttiva di umanesimi assoluti, di immanentismi illuministi, idealisti, positivisti, e maturando un umanesimo metafisicamente fondato — «Il discorso sull'uomo è intelligibile perché è anche necessariamente discorso su Dio» — la ragione atea è irrazionale: «La filosofia è sempre teistica, perché teistica è l'intelligenza umana». Da qui la sua prima opera teoretica fondamentale, *L'interiorità oggettiva* (in francese, Milano 1952; in italiano nelle successive edizioni: V ed., Milano 1967): «non dall'immanenza alla trascendenza ma dalla presenza in noi di qualcosa che ci orienta e oltrepassa alla trascendenza in sé». Rosmini gli offre le coordinate di una metafisica come "idealismo oggettivo" e di una antropologia che fonda metafisicamente il finito dell'uomo nell'infinito dell'essere: «squilibrio fecondissimo che illumina e sorregge l'integralità dell'uomo». Con quest'opera inizia a raccogliere le proprie "Opere complete", di cui vedrà il 40° volume (*Prospettiva sulla metafisica di San Tommaso*, Roma 1975) solo in bozze corrette.

Fra il '50 e il '58 cura inoltre l'edizione e la traduzione di numerose opere classiche, che per lo più affiancano monografie specifiche: da Platone ad Agostino, da Pascal a Leibniz, da Vico a Rosmini, da Vailati a Blondel. Tale periodo è segnato in modo essenziale dall'impegno in iniziative rosminiane, in occasione del centenario della morte (1955): dal 28 al 30 settembre del '54 organizza e presiede a Bolzano l'Incontro Internazionale Rosminiano; dal 20 al 26 luglio del 1955 il Congresso Internazionale di Filosofia A. Rosmini, svoltosi a Stresa: eventi che reimmettono il pensiero di Rosmini nel circuito della cultura mondiale: Sciacca ne è il principale artefice. Fra l'altro cura i due volumi degli atti del congresso stesiano (Firenze 1957) per complessive 1254 pagine, e nella stessa occasione dà vita ad una prima collana di studi rosminiani, nonché all'internazionale Società Filosofica Rosmini, che sussisterà fino alla sua morte. Fra il '58 e il '64 escono sotto la sua direzione i sei volumi de *Les grands courants de la pensée mondiale contemporaine* (pubblicati a Milano), con la collaborazione di un'ottantina dei più validi e prestigiosi specialisti stranieri; e, fra il '64 e il '71, i monumentali voll. VI-XXXI della *Grande Antologia Filosofica*, pubblicata a Milano. Dal '61 al '71 coordina inoltre i Convegni internazionali di Merano.

A Stresa, nel palazzo dove Rosmini aveva per non pochi anni dispiegato fino alla morte la sua straordinaria operosità, Sciacca nel '66 fonda il Centro Internazionale di Studi Rosminiani e lo presiede. Alla sua inaugurazione, il 25 settembre, presenta i tre volumi delle *Opere complete* di Giuseppe Bozzetti, da lui curate, di 3700 pagine complessive. Nello stesso '66 fonda presso l'Università di Genova il Centro di Studi sul pensiero filosofico e religioso dei secoli XIX e XX, del C. N. R., la cui collana, dal '66 al '75, conta 28 volumi, di cui non pochi quelli di ambito rosminiano, a cominciare dalla monumentale *Bibliografia Rosminiana* curata da C. Bergamaschi, poi continuata a cura del Centro di Stresa, ed oggi ricca di venti volumi. La sua ultima iniziativa rosminiana (settembre del '74) è l'edizione critica *ex novo* di tutte le sue opere, prevista in un centinaio di volumi: il primo è uscito a pochi mesi dalla sua morte, nello stesso '75, ad oggi ne sono stati pubblicati 48.

Malgrado una sostanziale refrattarietà alle iniziative culturali che Genova, dal dopoguerra, ha costantemente dimostrato, Sciacca, come ordinario di Filosofia teoretica, nella sua Università dal '46 organizza numerose autorevolissime iniziative, invitando a tenere conferenze figure di prim'ordine, come Löwith, Forest, Moreau, Eborowicz, Robinet, Gouhier, Delfgaauw, Perelman, Klíbanky, Kerényi, González Alvarez, Gabriel, Gadamer. Nel '52

dà vita alle Pubblicazioni dell'Istituto di Filosofia della Facoltà di Lettere e Filosofia che, alla sua cessazione, nel '67, conta 48 volumi; la continua come Pubblicazioni dell'Istituto di Filosofia della Facoltà di Magistero: dal '68 al '74 conta 22 volumi. Inoltre, a vent'anni dalla morte di Gentile, vi organizza *Due giornate di studio sul pensiero di Gentile* (29-30 marzo 1964), e il 30 aprile del '66, una memorabile *Giornata rensiana*, in omaggio ad un antiaccademico di vaglia che a Genova ha insegnato fino all'allontanamento, nel '34, e in Genova è morto nel '41. Nel '65 Sciacca ha anche organizzato, non sotto auspici genovesi, un importante convegno su Gentile, a Milazzo: dove l'anno successivo si svolgerà il primo congresso sul pensiero di Sciacca stesso, a cura di Peppino Pellegrino.

Costruita e organata un'antropologia metafisicamente fondata — in particolare nelle opere *L'uomo, questo "squilibrato"* (Roma 1956; V ed., Milano 1963), *Morte e immortalità* (Milano 1959; III ed., ivi 1968) e il fondamentale *La libertà e il tempo* (Milano 1965; II ed., ivi 1978), che fra l'altro costituisce la risposta costruttiva a *Essere e tempo* di Heidegger — ne trae le coerenti conseguenze, insieme sul piano diagnostico, prognostico e terapeutico, in *Filosofia e antifilosofia* (Milano 1968; III ed., ivi 1973), *L'oscuramento dell'intelligenza* (Milano 1970), *Ontologia triadica. e trinitaria* (Milano 1972) e ne *Il magnifico oggi* (Roma

1976). La sua costruzione di un umanesimo metafisico senza compromessi ed equivoci — *L'ora di Cristo* (Milano 1954; IV ed. raddoppiata, ivi 1973) e *La Chiesa e la civiltà moderna* (Milano 1948; II ed., ivi 1969) — segna precise distanze critiche da razionalismi e irrazionalismi, ottimismo e pessimismi, miopie storiche equivalenti. Da qui le serrate critiche ai dogmatismi esistenzialisti e scienziati, ai fideismi e alle filosofie edificanti, posizioni più distruttive di quelle corrosive e "maledette": Gorgia, Machiavelli, Leopardi, Kierkegaard, Nietzsche, Dostoevskij, Michelstaedter, Unamuno, Pirandello sono i "fratelli separati" con i quali la laicità radicale di Sciacca — perciò non laicismo — dialoga, approfondendone l'antropologia in una filosofia della storia (*Lecciones de filosofía de la historia*, 1957: in traduzione italiana a cura di P. P. Ottonello, Firenze 2007) dal respiro "inattualissimo": il principio dell'interiorità oggettiva fonda la responsabilità storica della filosofia. Movendo dal principio creazionistico, che fonda la positività della finitezza dell'uomo, la storia ha un significato e un senso positivo, ha speranze e prospettive ontologiche, la cui alternativa è solo il «nichilismo implicito in ogni speranza esclusivamente mondana» (*Ontologia triadica e trinitaria*). Il pensiero di Sciacca, severamente rigoroso e coerente, antitradizionalista quanto antirivoluzionario, sfocia nella diagnosi contemporanea più lucida e costruttiva

dell'Occidente. Le abdicazioni all'intelligenza metafisica generano la "stupidità storicizzata", che dissolve l'integralità dell'uomo, degenerando l'Occidente in *occidentalismo*, assumendo la decadenza come progresso, in alleanze tra sensualismo, progressismo, tecnocrazia, totalitarismo, edonismo, empietà, dissoluzioni dell'uomo come natura, religione, cultura. Attraversare costruttivamente il "sistema della stupidità" è il compito della sua "filosofia dell'integralità".

Oltre alle opere già menzionate, quelle raccolte nelle sue "Opere complete" sono: *Come si vince a Waterloo* (Milano 1957; III ed., ivi 1961), *Interpretazioni rosminiane* (Milano 1958; III ed., ivi 1963), *Atto ed essere* (Roma 1956; IV ed., Milano 1963), *In spirito e verità* (Brescia 1952; V ed., Milano 1963), *Dall'attualismo allo spiritualismo critico* (Milano 1961), *Filosofia e metafisica* (Brescia 1950; III ed. aumentata, in 2 voll., Milano 1962), *Pascal* (Brescia 1944; VIII ed., Milano 1973); *Dialogo con Maurizio Blondel* (Milano 1962; II ed., ivi 1971), *Così mi parlano le cose mute* (Milano 1962; II ed., ivi 1963); *La filosofia di Tommaso Reid* (Napoli 1935; III ed., Milano 1963), *Il pensiero italiano nell'età del Risorgimento* (Milano 1948; II ed., ivi 1963), *Studi sulla filosofia moderna* (Brescia 1949; IV ed., Milano 1968), *Il problema di Dio e della religione nella filosofia attuale* (Brescia 1944; V ed., Milano 1968), *Dallo spiritualismo critico allo*

spiritualismo cristiano (Milano 1965, 2 voll.), *Platone* (Milano 1967, 2 voll.), *Pagine di critica letteraria* (Milano 1969), *Il chisciottismo tragico di Unamuno* (Milano 1971), *Pagine di pedagogia e di didattica* (Milano 1972), *Figure e problemi del pensiero contemporaneo* (Milano 1973); *L'estetismo. Kierkegaard. Pirandello* (Milano 1974), *Manuale di storia della filosofia* (Roma 1940-41, 3 voll.; IX ed., ivi 1959).

Autore di oltre duemila pubblicazioni, buona parte delle quali tradotte nelle principali lingue, attivissimo anche in conferenze e corsi in una ventina di Paesi, vi è studiato in modo crescente: oltre diecimila i titoli che riguardano le sue opere, di cui oltre cento i volumi. I suoi scolari Maria Adelaide Raschini e Pier Paolo Ottonello, ai quali affidò la continuazione del suo "Giornale di Metafisica" (1975-77) idealmente proseguito con il loro periodico internazionale "Filosofia oggi" (1978-2012), hanno pubblicato o curato oltre sessanta volumi su Sciacca. Nel 1977 hanno costituito la Società degli Amici di M. F. Sciacca. Nell'85, a dieci anni dalla scomparsa, hanno fondato il semestrale internazionale "Studi Sciacchiani" (1985-2009), affiancato dalla "Biblioteca di Studi Sciacchiani". Dopo avere realizzato, fra l'80 e l'87, sei convegni su Sciacca, hanno costituito (1993) un Dipartimento intitolato a Sciacca nell'ambito dell'Università di Genova, che ha realizzato l'annuale "Cattedra Sciacca" (1994-2006) e i relativi volumi di

Atti, nonché il congresso internazionale di Roma (1995), i cui atti (Firenze 1996, in 2 tomi) sono stati accompagnati da due volumi di *Bibliografia di e su Sciacca dal 1931 al 1995*, a cura di P. P. Ottonello, Firenze 1996. Ne è programmato un aggiornamento nel 2015. Nello stesso anno nel quale è cessato il Dipartimento intitolato a Sciacca (2007) Pier Paolo Ottonello ha dato vita alla "Fondazione M. F. Sciacca", che nel centenario della nascita (2008) ha realizzato un Convegno a Genova (2007), uno in Argentina (2008) e uno a Bocca di Magra (2008): di quest'ultimo, sotto l'egida della Fondazione, sono sollecitamente usciti due volumi di atti (Firenze 2009) che fanno parte dell'appena inaugurata "Biblioteca di Studi su Sciacca", già ricca di numerosi volumi. La più ampia ed esauriente opera su Sciacca resta quella dell'argentino Alberto Caturelli, *M. F. Sciacca. Metafisica dell'integralità*, la cui terza edizione è stata curata in italiano da P. P. Ottonello (Milano, Ares, 2008).

Sciacca è stato: Gr. Uff. al merito della Repubblica; membro per l'Italia della Fédération internationale des sociétés de philosophie (Paris); rappresentante per l'Italia dell'Association mondiale des sociétés catholiques des philosophie (Fribourg); colaborator de honor del «Instituto Luis Vives» del «Consejo superior de investigaciones científicas» (Madrid); socio fondatore della «Asociación internacional de hispanismo» (Madrid);

presidente della classe di filosofia del «Collegio ambrosiano delle scienze» (Milano); socio ordinario dell'«Accademia degli Agiati» (Rovereto); socio onorario dell'«Accademia di scienze e lettere e belle arti» di Acireale; socio ordinario della «Società italiana per gli studi filosofici e religiosi» (Milano); socio ordinario dell'Accademia agrigentina di lettere, scienze e arti; membro per l'Italia dell'Institut international de philosophie di Parigi; socio straniero dell'«Académie Rhôdaniennne des Lettres» di Ginevra; socio ordinario dell'Accademia ligure di scienze e lettere; socio ordinario dell'Accademia Peloritana di Messina; socio ordinario dell'Accademia mediterranea (Roma); socio *ad honorem* della Società argentina di studi danteschi (Buenos Aires); socio corrispondente dell'Accademia Pontaniana di Napoli; socio dell'Accademia di S. Tommaso (Roma); medaglia d'oro per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte; Presidente dell'Istituto culturale internazionale per l'Alto Adige; membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche; dottore *honoris causa* delle Università di Bordeaux, della «Scuola lulistica» di Palma di Maiorca (Università di Barcellona), della Università «El Salvador» (Buenos Aires).